

Quello. Riordinadiario 1977 (2)

Descrizione



di **Ennio Abate**

Quello non voleva bruciarsi in un gesto esemplare più o meno eroico. Voleva costruirselo nella Quotidiana la propria ribellione. E sapeva che la Quotidiana non era una pellicola di smalto che si potesse eliminare così facilmente.

«La piccola borghesia, sia pur quella piccola-piccola (Un borghese piccolo piccolo di Monicelli) è davvero così? È solamente questo? Non vive contraddizioni altre da quelle dell'esplosione improvviso della storia (le guerre) e della tragedia individual-familiare che svela al singolo piccolo borghese la sua solitudine? La sua insussistenza di classe si pone oggi come un tempo? La crisi non attraversa anch'essa, sconvolgendone dall'interno e non per contatto casuale con la tragedia venuta dall'esterno, le abitudini, i modi di pensare, di rapportarsi agli altri al mondo, sia pur a quello ristretto del nucleo familiare» (Goffredo Fofi, Quaderni piacentini, numero 64)

Poteva fare ancora politica a Cologno? Si erano rinsecchite le ragioni per continuare. E restava per quell'obbligo ad operare in realtà emarginate. Cologno era una costruzione della loro mente. Ora svaniva e ora ricompariva. Esisteva anche Cologno Monzese realtà, ma non l'afferravano più. Mancavano gli strumenti. Potevano dire soltanto che se la sentivano addosso. Più pesante di prima, di quando erano più giovani e organizzati.

Quello ormai aveva smesso di pensarsi giovane. Fortini spiegava che i giovani andavano per la via loro (non era chiaro quale fosse) e che era un male inseguirli. I giovani erano argomento di dibattito. A scuola fra gli insegnanti. Un dibattito penoso. «Parliamo di loro e loro non ci sono». Pochi speravano che il mondo giovanile potesse tornare a ruotare come un satellite attorno a loro, gli educatori. Altri avevano in mente le tante assemblee e riunioni quasi deserte e soprattutto il vuoto di idee. Ed arrivano le inculcate. Lo scemo del collegio (opinione dei politicizzati) aveva aggregato la maggioranza degli insegnanti attorno alla sua mozione qualunque contro i corsi

di aggiornamento. Riflessioni amare nella sezione sindacale successiva. Quello da solo ne faceva di amarissime.

[15 dicembre 1976] In Via Leopardi a Sesto San Giovanni avevano ammazzato Alasia, un ex studente dell'Itis, dove Quello insegnava. Era delle Brigate Rosse. Scontro a fuoco. Via Leopardi era proprio la via dove s'affacciava la sede centrale dell'Itis. Le case popolari erano di fronte. C'erano state assemblee. In collegio ci si era scontrati sulla mozione con quelli del PCI per via del termine "compagno". Quello aveva l'impressione di avvicinarsi a cose su cui gli estensori della mozione e i loro contestatori del PCI e i giornali sapevano davvero. Cose troppo grosse. Quello era pieno di dubbi. L'unico nel dibattito a difendere con decisione perfino provocatoria e in netta contrapposizione con quelli del PCI l'uso del termine "compagno" fu l'Autonomo. Gli altri spappolati. O ingenui fra furbi. Ricordi: una mattina l'Autonomo davanti con l'Autonomo e una madre proletaria di un suo studente. Forse era per le elezioni dei Decreti delegati? Operai del PCI davanti ai cancelli dell'Itis. Chiacchierate accese con loro.

I Decreti delegati sono cinque atti normativi emanati il 31 maggio 1974. Presidi scolastica dell'et dell'oro.

italiana. I decreti prevedono un nuovo stato giuridico dei docenti, normarono il compito di coadiuvare presidi e provveditori nel governo della scuola, nella secondaria di secondo grado questi organi furono il consiglio di classe. A questi organi interni.

si aggiunse poi il distretto scolastico, che avrebbe dovuto inaugurare la nuova

(Rivista di Storia dell'Educazione, <https://rivistadistoriadelleducazione.it/>)

INSERTO/FINESTRA/SPUNTI

1.

https://it.wikipedia.org/wiki/Walter_Alasia

Walter Alasia (Sesto San Giovanni, 12 settembre 1956 - Sesto San Giovanni, 14 dicembre 1976)

Biografia

Figlio di operai di Sesto San Giovanni (Guido Alasia e Ada Tibaldi, nativa piemontese). Con la complicità di altri terroristi, il 15 maggio 1975 irruppe nello studio

Il suo arresto

La sera del 14 dicembre 1976 rientrò nella casa dei suoi genitori, in via Leopardi. Dopo essere entrati, i poliziotti chiesero alla donna di indicare la camera del figlio. Secondo quanto fu scritto da chi ne condivideva le idee, Alasia si trovava in camera. Al suo funerale lo commemorò Enrico Baglioni, operaio della Magneti Marelli e leader delle Brigate Rosse. Alla sua storia Giorgio Manzini dedicò il libro Indagine su un brigatista rosso. Nel 2021 esce Il tempo di vivere con te, scritto da suo cugino Giuseppe Culicci.

La Colonna Walter Alasia

Al nome di Alasia fu intitolata la colonna milanese delle Brigate Rosse, che commise il 1° aprile 1980 in danno del Circolo culturale Carlo Perini ONLUS. Il 12 novembre 1980 l'omicidio di Renato Briano direttore del personale. Il 28 novembre 1980 l'omicidio di Manfredo Mazzanti direttore tecnico. Il 17 febbraio 1981 l'omicidio di Luigi Marangoni direttore sanitario. Il 3 giugno 1981 operarono poi il sequestro dell'ingegnere Renzo Sandri.

Il 16 luglio 1982, a Lissone (MB), uccidono, durante una rapina, il ma
Nel 1982 la colonna si sciolse dopo che i suoi principali esponenti erano stati

2.

<https://www.ojeventi.it/sesto-san-giovanni-e-brigate-rosse-quando-la-memoria-d>

Articolo di Sebina Montagno

A proposito di testimonianze, eccovene una a dir poco agghiacciante, provenien

• E tua madre ti sente, e grida: "Walter!"

, ma non può muoversi dal divano dove i poliziotti le hanno intimato di stare

"Da parte mia"

, scrive Culicchia, immaginando di parlare ad Alasia "ricordo bene tua madre

•

• [...] La versione ufficiale, quella che lo stesso Alessandrini fornisce alla

•

• Il secondo poliziotto, che secondo Culicchia, i colleghi avrebbero fatto fuo

3.

<https://infoaut.org/storia-di-classe/16-settembre-1956-nasce-walter-alasia>

Il 16 Settembre 1956 nasce a Sesto San Giovanni Walter Alasia. Nato da padre e

•

Vogliamo ricordarlo riportando delle righe scritte di suo pugno "Non " nea

•

4.

<https://dialogonews.wordpress.com/2023/12/19/inedito-incontro-sulla-strage-di->

SESTO " Una commemorazione inedita si " svolta davanti al cancello di via L

Da allora sono passati 47 anni e molte cose sono state dette e scritte, ma non

5.

<https://www.gennarocucciniello.it/gc/il-caso-alasia-la-mamma-del-brigatista/>

Questa non " la storia del brigatista Walter Alasia, morto a vent'anni nel

•

• Walter Alasia era suo cugino, amato come un fratello maggiore, ammirato come

•

, " invece la storia di sua zia, Ada Tibaldi, la madre di Walter, che morir

•

• Culicchia va a caccia delle parole, delle atmosfere, dei luoghi e innesta i

6.

<https://contromaelstrom.com/2018/12/14/in-ricordo-di-walter-alasia-a-44-anni-d>

dicembre 1976, alle 5 di mattina, una casa popolare in via Leopardi viene circ

•

Avanguardia operaia e Pdup vanno invece al corteo sindacale, mentre Lotta con

"venerd" 17, si svolgono i funerali delle vittime, il sindacato partecipa

7.

Altro articolo sul libro di Culicchia sulla zia

<https://rivista.clionet.it/vol7/il-tempo-di-vivere-con-walter-e-ada-la-storia->

Che i conti con la vicenda che ruota intorno alla figura del cugino Walter Ala

«I lavoratori giovani, messi fuori dalla famiglia, hanno costituito a lungo una subcultura etnica piuttosto che di et . La famiglia non veniva sottoposta a discussione; era anzi un punto di riferimento e di difesa rispetto al difficile inserimento nella situazione urbana industriale nordica» (Bianca Beccalli, Protesta giovanile e opposizione politica, Quaderni piacentini, n. 64)

ricordi fissati come titoli provvisori *E Quello la famiglia l'aveva abbandonata ed era partito per Milano. Con chi adesso poteva discuterla? Quando pi  la scheggia che si stacca   piccola, rimane isolata e son cazzi suoi. Gli amici pi  stretti avevano continuato a preparare l'esame di Diritto romano. Quando aveva proposto ai due studenti d'arte, che aveva conosciuto alla scuola di ceramica, di andare con lui a Milano, gli avevano risposto: avviati! **E dove?** La latteria di via Spontini l'impiegato della BCI la magrolina di Vimercate lo sballato di Genova nato ad Adis Abeba il calabrese lettore di Hemingway la fidanzata dell'impiegato bancario. Fragile mondo di cui Quello afferrava intensamente la follia degli aspetti occasionali e temporanei*

«In questo periodo (diciamo un buon decennio, fino all'inizio degli anni 70) non sono andati in crisi i valori tradizionali che riguardano l'organizzazione della vita privata, nonostante gli enormi mutamenti nelle sfere della politica e del lavoro. Anzi proprio la grande creazione di solidariet  che accompagna la risposta politica collettiva favoriva il superamento delle difficolt  latenti nella formazione di una propria, nuova identit  individuale» (Bianca Beccalli, Protesta giovanile e opposizione politica, Quaderni piacentini, n. 64)

ricordi *1. Quello telefono alla moglie incinta per avvertirla che non tornava e si fermava alla veglia per il Vietnam alla Statale . C'era uno che aveva in mano Verifica dei poteri. Con uno studente di filosofia chiacchier  di Marcuse e becc  qualche suggerimento. |2. Pioveva a diluvio. Quello indoss  i pantaloni impermeabilizzati e si leg  con un nodo sotto il mento il cappuccio. Prese il motom e sotto la pioggia forte and  a Milano in via Parini. C'era l'assemblea sindacale. Notturnisti e telefoniste nel salone della mensa. Si mise in un angolo, accanto a un calorifero, per asciugarsi. Forcolini e Mapelli tenevano banco sorridenti, vivaci, barzellettosi. |3. Alle 5 del mattino alla OM a fare il picchetto con gli operai e altri studenti. La riunione in una saletta della Statale con D'Este e Piccardi e gli m-I. I suoi sospetti. La sua corazza d'ingenuit  .*

«Oggi la scuola italiana non   pi  un terreno n  di formazione professionale n  di formazione del consenso. Per un breve periodo si   creduto da sinistra che si potessero letteralmente rovesciare le funzioni tradizionali della scuola: cancellato il funzionamento basato su competitivit  e selezione, si   sperato di rinnovarne i contenuti culturali e i metodi didattici, di fare un uso alternativo della scuola per la formazione, individuale e organizzata, di un'opposizione al sistema. Tutto ci  non ha funzionato se non eccezionalmente. In genere il sistema scolastico non   divenuto uno strumento di socializzazione politica alternativa, ma una specie di terra franca: inizialmente un'area cruciale di mobilitazione per la sinistra, poi un luogo fisico di reclutamento di militanti, poi sempre pi  un teatro per gli echi delle diverse componenti della sinistra, e un terreno favorevole di diffusione della devianza» (Bianca Beccalli, Protesta giovanile e opposizione politica, Quaderni piacentini, n. 64)

|4. Scuola media sperimentale di Senago. La preside d' da leggere a Quello I quaderni di Corea. Misa Banfi. Giovanna Saba. |5. Centro per subnormali di via Adriano. Profumo, Baroldi, Luciano, Gabriella, Carla Braccini

«Don Luigi fece pure visita al maresciallo dei carabinieri di Caraffa. Questo lo chiamava cavaliere: Cavaliere, io non posso intervenire, se tutto funziona in regola. Fate che contravvengano la legge, datemi un'occasione e io li sbatterò dentro. Oggi, come oggi, abbiamo le mani legate.» (La Cava, I fatti di Casignana)

6. *Accademia. Scuola per corrispondenza funzionante con presa d'atto (dec. Min. 15.7.1952) del Ministero della Pubblica Istruzione. Quello ci lavorò alcuni mesi. Andava in giro per i quartieri popolari di Milano (Via Padova) per trovare gente che si iscrivesse.*

Categoria

1. RIORDINADIARIO

Tag

1. Ennio Abate

Data di creazione

15 Set 2025

Autore

polisritture